

# Indagine Makno sulla morte: quesiti, percentuali, riflessioni

a cura di Margherita Ricci

**N**el n. 1/90 abbiamo ricordato l'indagine Makno sugli atteggiamenti degli italiani nei confronti della morte. L'analisi quantitativa, come già detto, evidenzia il fenomeno della rimozione dell'idea della morte, soppiantata da pensieri "laici", quali quello del benessere, della salute, del successo; il "non volerci pensare" è confermato dalle risposte di chi desidera una fine, che giunga senza farsi notare, senza dare segnali di preavviso.

Ecco in dettaglio i dati generali sul pensiero della morte:

Le capita di pensare alla morte?	
-Sempre	5,8%
-Spesso	22,1%
-Qualche volta	44,3%
-Raramente/mai	27,7%
<b>A Lei capita di pensare alla morte quando muore qualcuno, in caso di malattie gravi o di incidenti o ci pensa anche per altre ragioni?</b>	
-Ci penso prevalentemente in questi casi	48,0%
-Ci penso anche per altre ragioni	42,5%
-Altro	3,0%
-Non so	4,9%
-Non risponde	1,7%
<b>Quale sentimento Le suscita il pensiero di morire?</b>	
-Paura	25,7%
-Profondo dispiacere	20,0%
-Rassegnazione	17,8%
-Indifferenza	5,5%
-Curiosità	3,3%
-Serenità	8,5%
-Altro	3,6%
-Preferisco non pensarci	12,9%
-Non so	1,6%
-Non risponde	1,1%
<b>Se fosse possibile sceglierebbe di morire sapendo di essere in punto di morte o non sapendolo?</b>	
-Preferirei saperlo	26,2%
-Preferirei non saperlo	44,1%
-La cosa mi è indifferente	6,1%
-Preferisco non pensarci	13,8%
-Non so	8,5%
-Non risponde	1,2%

La tendenza a non affrontare questo problema si nota anche quando il 33,1% degli intervistati dichiara di non volerne parlare con un bambino e il 38% solo con ragazzi sopra i 10 anni; il 69,5% pensa comunque di rendere partecipe un bambino nel caso di un lutto in famiglia.

**Per l'educazione di un bambino è giusto affrontare con lui il problema della morte?**

-Sì, fin da piccolo	18,4%
-Sì, dopo i 10 anni	38,0%
-No, è meglio evitargli il più possibile questi problemi tristi	33,1%
-Non so	9,9%
-Non risponde	0,6%

**Nel caso di un lutto in famiglia, come ci si dovrebbe comportare con i bambini?**

-Si deve nascondere loro questo evento	15,8%
-Si dovrebbe renderli partecipi	69,5%
-Preferisco non pensarci	6,8%
-Non so	7,8%
-Non risponde	0,1%

Diminuisce anche, nella nostra epoca, la cultura dell'aldilà; se in altre indagini sociologiche è alta la percentuale di chi si definisce credente, qui solo il 37% dice di credere in una vita ultraterrena.

La fede non allevia la drammaticità della morte; la maggioranza delle persone è più legata ad istanze di tipo "terreno": lasciare dei figli o aver stabilito validi rapporti umani o aver sostenuto un impegno civile o ideologico.

**Lei crede in una vita dopo la morte? E se sì, come sarà questo "dopo"?**

-Non ci credo	19,1%
-Sì, credo nella vita dell'anima	37,0%
-Sì, credo nella reincarnazione	3,8%
-Sì, credo ad un "dopo" come energia che si diffonde, o come vita della coscienza	9,7%
-Non mi immagino cosa possa avvenire	19,3%
-Preferisco non pensarci	5,9%
-Non so	0,7%
-Non risponde	4,5%

**C'è qualcosa che può rendere il pensiero della morte meno drammatico?**

-No, niente	12,9%
-Sì, avere figli	12,7%
-Sì, costruire rapporti umani profondi	14,7%
-Sì, una fede religiosa	25,9%
-Sì, una vita in cui si è soddisfatti	14,6%
-Sì, impegnarsi per qualche ideale	4,5%
-Altro	1,5%
-Il pensiero della morte non è particolarmente drammatico	4,8%
-Preferisco non pensarci	6,3%
-Non so	1,8%
-Non risponde	0,6%